

Violante: «La comunità gay italiana non vuole la legge spagnola ed è giusto riconoscere questo diritto»

Le parole del cardinal Ruini: «Sono piccoli matrimoni e non vanno tutelati come se fossero quelli veri»

L'Unione presenta il suo Pacs

Al Senato il progetto di legge del centrosinistra che disciplina le coppie di fatto
Contrarie al «Patto civile di solidarietà» Lega e Chiesa. Aperture da Forza Italia

di Roberto Monteforte / Roma

SARÀ L'EFFETTO ZAPATERO da esorcizzare o favorire, ma per coppie di fatto, conviventi a vario titolo, omosessuali ma non solo, qualcosa si muove. La strada è quella di una legge sui patti di solidarietà civile o Pacs. Ieri al Senato è stato depositato un dise-

gno di legge, forte di quarantacinque firme raccolte tra tutti i gruppi dell'Unione. Punta ad introdurre nel nostro ordinamento proprio i «patti civili di solidarietà» e delle unioni di fatto. Le firme sono di peso, dal presidente del gruppo Ds Gavino Angius a Giuliano Amato, da Nando Dalla Chiesa ad Andrea Manzella, al «cristiano sociale» Giorgio Tonini, a Tiziano Treu, Luigi Zanda, Sergio Zavoli e alla «verde» Loredana de Petris. Lo chiariscono i firmatari: nessun tentativo di «imporre il nuovo istituto alle coppie di fatto che rifiutano ogni vincolo giuridico», ma la volontà di «offrire una possibilità di scelta in più». Per i senatori dell'Unione «il pluralismo della nostra società non consente più, se non al prezzo di inutili costi sociali, di imporre alle famiglie due sole strade: il matrimonio tradizionale da una parte, o, dall'altra, l'assenza assoluta di qualsiasi riconoscimento giuridico e di qualsiasi tutela». «Non deve più accadere - spiegano - che chi ha diviso una vita intera con un'altra persona si veda negare persino, in caso di malattia, il diritto di assisterla in ospedale». Sono obiettivi condivisi anche da settori del centrodestra, ma non senza contrasti. Per il vicepresidente dei senatori «azzurri», Lucio Malan «è doveroso tutelare dalle discriminazioni le persone che scelgono forme di convivenza diverse dal matrimonio», ma ritiene una forma di «statalismo» che «la libertà, in questo caso di convivenza (omosessuale o meno) sia tale solo se riconosciuta dalla Stato». In pratica è un «no» alla legge.

Anche a Montecitorio sui Pacs si dialoga. Un testo unificato di maggioranza e opposizione potrebbe essere pronto già prima della chiusura dei lavori della Camera. Vi sta lavorando in commissione Giustizia il relatore Giuliano Pisapia (Prc). Dovrebbe riconoscere a coppie di cittadini, siano gay o studenti, amici o pensionati dei diritti in termini, ad esempio, di successione e reversibilità della pensione. Pisapia ha sul tavolo il progetto di legge del presidente onorario dell'Arcigay, Franco Grillini (Ds) e quello dell'azzurro Dario Rivolta, sottoscritto da una

quarantina di parlamentari Cdl. Alle aperture dei giorni scorsi del coordinatore di Forza Italia corrisponde lo sbarramento della Lega. Ma è ottimista il presidente dei deputati della Quercia, Luciano Violante. Si dice pronto a chiedere già alla prossima riunione del capigruppo di inserire il provvedimento sui Pacs nell'ordine del giorno. Ci tiene a precisare: «La comunità gay italiana non chiede la legge spagnola, chiede la legge italiana e credo che sia giusto riconoscere questo diritto». Una soluzione positiva è stata caldeggiata anche dal segretario dei Ds, Piero Fassino. «Avere una buona legge - ha chiarito - senza equiparazione con il matrimonio consente di regolare i rapporti patrimoniali, i rapporti con i figli, i rapporti interpersonali. Autorevoli esponenti del centrodestra dicono che non soltanto sono sbagliati i matrimoni gay, ma anche le coppie di fatto. Perché?». Chi fa sbarramento ai «Pacs» è il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini. «Sono dei piccoli matrimoni» ha affermato. Non è contrario a «tutelare i diritti delle persone, senza però tutelare forme che sottendono solo qualcosa di analogo al matrimonio». E il vescovo di Aosta, Giuseppe Anfosso, che per la Cei segue la famiglia: «Il Pacs? Sotto sotto è un piccolo matrimonio, svuota la forza della famiglia, svuota l'ideale dell'istituto». È questa la paura della Chiesa.



Un cartello esposto durante il Gay Pride di Milano lo scorso 6 giugno. Foto di Luca Bruno/Ap

La scheda

Con il Patto nuove regole per lavoro, fisco e successione

La proposta di legge presentata in commissione Giustizia al Senato equiparerebbe sotto diverse prospettive i diritti dei coniugi sposati a quelli dei contraenti del Pacs. Eccone alcuni passaggi.

Chi potrebbe accedere: possono contrarre un patto civile di solidarietà due persone di diverso o uguale sesso, purché non consanguinee o vincolate da precedente matrimonio.

Come si stipula: preposti alla stipula sono gli ufficiali dello stato civile dei comuni di residenza o i notai territorialmente competenti. In caso di decesso imminente di una delle due persone il Pacs può essere sancito dai contraenti alla presenza di almeno 2 testimoni.

Gli ambiti di intervento: le maggiori variazioni sono fiscali e patrimoniali. I contraenti verrebbero equiparati ai coniugi nella divisione dei beni, nei concorsi o posti di lavoro in cui il matrimonio sia titolo preferenziale, nella regolamentazione della successione e nelle agevolazioni fiscali o sostentamento patrimoniale.

Stranieri: in caso di contraente straniero il testo equipara a tutti gli effetti il matrimonio al patto di solidarietà civile. Con la sua approvazione «il contraente straniero o apolide di un patto civile di solidarietà con un cittadino italiano» acquisisce cittadinanza italiana dopo cinque anni trascorsi «legalmente nel territorio della Repubblica». Non è prevista, invece, alcuna disciplina che avvicini il Pacs al matrimonio sul fronte dell'adozione.

L'INTERVISTA

FRANCO GRILLINI

L'opinione del presidente onorario dell'Arcigay

«Svolta per le coppie di fatto. E sarà la fine dei matrimoni fasulli»

di Fabio Amato / Roma

«UN PACS AVANTI!». Con questo slogan l'Italia comincia a discutere dei diritti delle coppie di fatto, anche omosessuali. On. Grillini, l'accusa più frequente è che i Pacs ledano il concetto di famiglia, che vogliono sostituirsi al matrimonio...

«La proposta del patto è una proposta distinta dal matrimonio. È un inedito giuridico, che in alcun modo interviene sulla questione dei figli, rimandando per questo a quanto stabilito nel codice civile. La sua finalità è dare garanzie alle coppie, anche e finalmente quelle omosessuali, nei momenti difficili».

Realisticamente, quante probabilità ci sono che questo progetto sia condiviso anche dal centrodestra?

«Intanto, il primo risultato è che il Pacs sia condiviso dall'intero centrosinistra. Dall'altra parte, autorevoli esponenti del centrodestra hanno manifestato la loro disponibilità a discutere, anche solo per poi affermare che la proposta non verrà discussa in questa legislatura. Eccezion fatta per la Lega, che di-

ce di no a tutto». **È un'opposizione all'istanza in sé, o alle agevolazioni agli immigrati che il Pacs contiene?**

«È un dato di fatto che le coppie fra italiani e extracomunitari - in fondo lo sono anche americani e svizzeri - siano tantissime. Siamo di fronte all'assurdità di convenienze consolidate e stabili in cui uno dei due vive il dramma di dovere in continuazione uscire dal Paese, ottenere il visto e rientrare. Una follia che porta al mercato dei matrimoni fasulli, che con il Pacs si può stroncare».

Ma sciogliere un Pacs non è troppo facile? Non teme questa obiezione?

«Il Pacs è un contratto stipulato liberamente e disciplinato dal codice civile, non un matrimonio. Deve poter essere annullato quando le ragioni che lo hanno creato vengono meno. Il bene che due persone si vogliono è antecedente alla legge, e questa non può costringere le persone, come accade in alcuni matrimoni, a stare insieme nonostante i danni che questo comporta».

CATANIA, INDAGATO ANCHE ESPONENTE DI AN Arrestato consigliere provinciale di Fi «Rapporti organici con la criminalità»

MAXIOPERAZIONE ANTIMAFIA a Catania e risvolti clamorosi nel mondo politico e istituzionale. L'inchiesta condotta dalla Procura di Catania si è estesa anche alle province di Caltanissetta, Enna e Messina e ha portato all'arresto di 83 persone. È finito agli arresti domiciliari il consigliere provinciale di Forza Italia, Salvatore Fausto Fagone. Secondo l'accusa il consigliere avrebbe avuto «rapporti organici con esponenti della criminalità organizzata di Catania e Caltanissetta». I vertici della Procura della Repubblica di Catania e del Ros dei carabinieri hanno illustrato i particolari dell'inchiesta denominata «Operazione Dioniso» parlando anche del coinvolgimento come indagato del deputato regionale di An, Gino Ioppolo. Gli investigatori ritengono che il politico catanese nelle regio-

ni del 2001 tentò di avere voti dalle cosche, che comunque non sarebbero arrivati. Tra gli arrestati figurano anche un ex consulente del Comune di Catania e un funzionario: Rosario Pulvirenti e del geometra Salvatore Lo Giudice. Nei loro confronti viene ipotizzato i reati di falso e turbativa d'asta. «Sarà necessario approfondire anche le devastanti conseguenze per le istituzioni di rapporti costanti tra politici ed esponenti della mafia - sottolinea Giuseppe Lumia, capogruppo Ds in commissione Antimafia -. Dobbiamo spezzare questi legami». Soddissfatto il comandante del Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri, generale Giancarlo Ganzer che afferma: «Le nostre indagini hanno azzerato la leadership dei gruppi di mafiosi a Catania e nelle vicine province».

BREVI

Processo D'Antona Oggi la sentenza per i brigatisti che uccisero il giuslavorista

A sei anni dall'omicidio del professor Massimo D'Antona (avvenuto il 20 maggio '99), oggi è attesa la sentenza della II Corte d'Assise di Roma. Secondo l'accusa i componenti del commando che progettò e portò a termine in via Salaria a Roma l'agguato mortale nei confronti del collaboratore dell'ex ministro del Lavoro Antonio Bassolino furono Nadia Desdemona Lioce, Paolo Broccatelli, Marco Mezzasalma e Roberto Morandi. Per tutti è stata chiesta la condanna all'ergastolo. Per Federico Saraceni sono stati chiesti 21 anni di reclusione anche per la concessione delle attenuanti. Per l'omicidio del professor D'Antona sono già state condannate, al termine del rito abbreviato, dal Gup di Roma

Luisanna Figliolia Laura Proietti e la pentita Cinzia Banelli, rispettivamente all'ergastolo e a 20 anni di reclusione

Milano Cinese picchiato da poliziotti Il Consolato chiede giustizia

Il Consolato generale della Cina a Milano ha chiesto venga fatta giustizia al più presto nei confronti dell'imprenditore cinese Qian Wei, picchiato da due poliziotti la sera del 17 febbraio scorso all'aeroporto di Malpensa e rispedito a Shanghai perché aveva il permesso di soggiorno scaduto di 7 giorni. Da 12 anni Qian Wei vive tra Milano e la Cina dove ha un'importante azienda tessile e il primato per avere aperto, a Shanghai, il primo out-let con marchi della moda italiana. Nell'aggressione subita l'uomo riportò la lesione del timpano sinistro, da cui la denuncia dei due poliziotti alla Procura di Busto Arsizio, competente sull'aeroporto di Malpensa.

Smaltimento rifiuti Lombardia e Veneto «regime» della raccolta differenziata

Italia spaccata in due sulla gestione dei rifiuti. Lombardia e Veneto si aggiudicano la palma delle regioni più virtuose nella raccolta differenziata, attestandosi entrambe a quota 40%. Ma è la prima a guidare la classifica per numero di capoluoghi più «ricicloni», con 8 città su 11 nei primi 14 posti, con in testa Lecco (con quasi il 51% di raccolta differenziata), seguita a distanza da Bergamo, Varese e Cremona. Male invece il Sud, fermo al 5% della Sicilia, con le regioni del Centro ancora sostanzialmente ferme sulle posizioni del 2004. Questa la fotografia scattata dall'11ª edizione di «Comuni Ricicloni», riconoscimento annuale per la migliore gestione dei rifiuti organizzato da «Ecosportello», organismo informativo di Legambiente per le pubbliche amministrazioni sulle raccolte differenziate.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg./Italia	153 euro
	7 gg./estero	344 euro
	6 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 29 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 220946 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLZANO, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Non è più con noi
ROSARIA GRADANTI ved. TIRADRITTI
Con immenso affetto: la sua famiglia.
Grazie per averla conosciuta:
Luciana.
7 Luglio 2005

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258